

Appuntamenti – Newsletter

Giugno 2012

Giovedì 28 giugno 2012, ore 16.30

nell'ambito del Festival

IL CINEMA RITROVATO

**Cinema Lumière, Sala Scorsese
Via Azzo Gardino 65/b - Bologna**

proiezione di

DA BOLOGNA A STALINO

Un film inedito sulla spedizione in Russia dell'Esercito italiano

FROM BOLOGNA TO STALINO

A rare Film on the Italian Army in Russia

a cura di Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia
in collaborazione con Istituto Storico Parri Emilia-Romagna

introducono

PAOLO SIMONI Home Movies

MIRCO SANTI Home Movies

ALBERTO DE BERNARDI Istituto Storico Parri Emilia-Romagna

Da Bologna Stalino. Documentario sul viaggio del Convoglio n° 1

Italia, 1942 Regia: Enrico Chierici. 9,5mm. D.: 20' a 16 f/s. Bn

Da: Archivio Nazionale del Film di Famiglia, Fondo Fratelli Chierici.

L'autore del film, realizzato in 9,5mm per la 3° Sezione Fotografi - Comando 8° Armata, è il sottotenente Enrico Chierici (1914-2001), fotografo e cineamatore genovese che nell'esercito italiano prestò servizio presso il Genio Fotografi. Questa, come altre pellicole 9,5mm e 16mm che riguardano la spedizione in Russia, fa parte del Fondo Fratelli Chierici conservato dall'Archivio Nazionale del Film di Famiglia.



Un film inedito, filmato e poi montato da Chierici che ha conservato la pellicola originale. Gli scenari dell'invasione, i luoghi che il convoglio attraversa, portano i segni della distruzione, ma quello scenario di guerra è ritratto anche e soprattutto nei volti

e negli sguardi di soldati, prigionieri e deportati finiti sotto l'occhio della cinepresa. Le immagini, infatti, mostrano il viaggio che parte da Bologna il 9 giugno 1942 e ne documentano le tappe attraverso varie regioni e località in Austria, Germania, Polonia, Bielorussia e Ucraina.

Le riprese del paesaggio e delle stazioni si alternano con scene di vita militare. La cinepresa indugia poi sui giovani prigionieri adibiti ai lavori nelle stazioni, prima di documentare l'ingresso del convoglio nella stazione di Brest-Litovsk, in Bielorussia, il 13 giugno, e l'attraversamento del fiume Bug. Durante una sosta sono riprese squadre di ragazze che lavorano lungo i binari. A Stolpce si cominciano a vedere i primi segni tragici della guerra, che seguiranno per tutto il resto del percorso, inquadratura dopo inquadratura. Il convoglio attraversa la stazione di Niegoraloje, nei pressi di Minsk, completamente distrutta. Poi le immagini dei resti di due treni, uno tedesco e l'altro russo, che saltando in aria hanno raso al suolo la stazione. Seguono inquadrature del barbiere della sezione al lavoro durante una sosta e dell'autocarro laboratorio fotografico. Il viaggio prosegue e gli scenari mutano: la campagna e i villaggi prima di Bobruisk, dove si giunge il 14 giugno. Qui un treno carico di deportati ebrei russi, uomini, donne e bambini è fermo alla stazione. Chierici li filma.

Sono attraversati i fiumi Beresina e Druc: dappertutto i resti di carri ferroviari sparsi per i campi. Ancora ponti sia stradali che ferroviari abbattuti dai russi durante il ripiegamento sul fiume Dnepr, in prossimità della città di Shlobin. Il convoglio entra nella stazione di Gomel, al confine con l'Ucraina, il 14 giugno. Due aerei che sorvolano il campo di aviazione. Si passa la zona industriale: ancora carri ferroviari carichi di rottami di treni. L'ultima parte del film è girata in Ucraina: il convoglio attraversa la stazione di Merefa, a sud di Charkov, il 16 giugno, e arriva nell'area industriale di Dnepropetrovsk, il 20 giugno. Sono riprese prima le fabbriche, gli impianti industriali, i silos e i mulini per il grano, poi il mercato e la campagna circostante. Il viaggio proseguirà ancora fino a Stalino e a Makejenka dove il convoglio giunge il 22 giugno alle 20. Il viaggio da Bologna a Makejenka in Ucraina durò 15 giorni, per coprire la distanza di circa 3.500 chilometri.

Una nota sul restauro: la pellicola, grazie al restauro tecnico e alla successiva scansione ad alta definizione (2K) mediante scanner dedicato, è stata sottoposta a un restauro digitale eseguito presso La Camera Ottica di Gorizia, il laboratorio dell'Università di Udine. Il *workflow* per la preservazione è il *digital intermediate*.